

---

## **Pasqua: mons. Giudice (Nocera Inferiore-Sarno), “la pandemia non diventi una carestia perenne. Attingendo al mistero della risurrezione ognuno riprenda il cammino”**

“Siamo in un giardino alle spalle della cattedrale di San Prisco per donare a tutta la diocesi, specialmente a chi vive momenti di grande difficoltà – penso agli ammalati, agli anziani, ai fragili, ai bambini – il messaggio di Pasqua, l’augurio pasquale. Dio all’inizio aveva posto l’uomo in un giardino bellissimo, giardino dell’Eden, giardino della creazione. E l’opera di Dio è sempre la bellezza. In questo giardino però l’uomo, sedotto dal male e vinto dall’egoismo, ha rovinato l’opera di Dio. Ma Dio non si ferma dinanzi al peccato dell’uomo, dinanzi alla difficoltà, dinanzi alla morte. Egli ha voluto ricominciare. E ha ricominciato, il Signore, attraverso la Pasqua di Gesù”. Con questa riflessione, il vescovo di Nocera Inferiore-Sarno, inizia i suoi auguri, in un videomessaggio alla diocesi. “Non a caso la resurrezione avviene in un altro giardino”, nel quale “si svolge l’opera di Dio. Dio ha le chiavi del mistero del ricominciare. Ricomincia dinanzi ad ogni realtà. Ricomincia dinanzi alla morte. Quanti di noi pensano che la morte sia l’ultima parola, che una volta sigillato il sepolcro è tutto finito. Anche quelle donne che al mattino di Pasqua vanno verso il sepolcro per ungerne il corpo di Gesù forse pensavano così. Ed è in quel momento, in un giardino rinnovato dalle mani di Dio, perché solo Dio poteva pensare la risurrezione, ecco il grande annuncio: ‘Non è qui, è risorto’”. Il vescovo chiarisce: “La risurrezione non è un’idea. La risurrezione è una persona. Il Crocifisso è il Risorto. È questo l’annuncio che noi diamo ogni anno. E la Chiesa è la voce di questo annuncio. Vorrei che l’annuncio raggiungesse ogni uomo, specialmente quelli che vivono la sofferenza, la difficoltà, il dolore. E penso anche alle tante attività che sono ferme per la pandemia”. L’annuncio di Pasqua “è per ogni uomo, è per tutti gli uomini. È un annuncio di gioia. Il cuore deve risorgere. E chiediamo al Risorto, a Gesù, che non è un’idea, è una persona, che dia alla nostra speranza, ci inviti e ci aiuti ad uscire fuori dai tanti sepolcri, dalle tante chiusure. Il mistero della Pasqua è tutto qui. Di notte, mentre noi stavamo dormendo, mentre negli ospedali vengono curati gli ammalati, Dio ha fatto risorgere il Figlio”. La resurrezione “non elimina il dolore, non elimina il passato, però dà un significato nuovo a tutto questo”. Di qui l’“incoraggiamento a tutti i lavoratori, a quelli che sono bloccati, a tutte le nostre strutture: strutture alberghiere, strutture della festa, dove la gente si incontra, dove va per poter comperare. Perché possiamo riprenderci. Perché la pandemia non diventi una carestia perenne, ma ognuno di noi, attingendo a questo mistero della risurrezione, riprenda il cammino. Guardando le ferite di Gesù attingiamo nuovamente da questo spiraglio la risurrezione come un monito, un invito. Andiamo avanti, camminiamo, l’orizzonte è sempre più ampio”. <https://youtu.be/VoOF7FTZ97c>

Gigliola Alfaro